

Martedì 27 novembre 2012

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN

MATTHIAS LINGENFELDER, violino

JENS OPPERMANN, violino

STEWART EATON, viola

ANDREAS ARNDT, violoncello

***Brahms e dintorni:
la musica da camera per archi
(2° concerto)***

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.



a natale io regalo cultura

Per informazioni:

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova

tel. 049 8756763, fax 049 8070068

info@amicimusicapadova.org

www.amicimusicapadova.org

www.facebook.com/amicimusicapadova

4 concerti a scelta libera
da gennaio ad aprile 2013
euro 50,00

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

PROGRAMMA

Robert Schumann
(1810 – 1856)

Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3
*Andante espressivo , Allegro molto moderato –
Assai agitato – Adagio molto – Finale (Allegro
Molto vivace)*

Hugo Wolf
(1860 – 1903)

Serenata italiana in sol maggiore
Sehr lebhaft, Recitativ, Tempo I

Intermezzo in mi bemolle maggiore
Mässig

* * * *

Johannes Brahms
(1833 – 1897)

Quartetto op. 51 n. 2
*Allegro non troppo – Andante moderato –
Quasi minuetto, moderato, Allegretto vivace –
Finale Allegro non assai*

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

QUARTETTO AURYN

MATTHIAS LINGENFELDER, JEANS OPPERMANN, violini;
STEWART EATON, viola; **ANDREAS ARNDT**, violoncello

Da quasi trent'anni Auryrn, l'amuleto della "Storia Infinita" di Michael Ende, è il simbolo che accompagna uno fra i più celebri quartetti d'archi oggi in attività. Nel corso della sua carriera, il Quartetto Auryrn si è esibito in tutti i principali centri della vita musicale internazionale e nei festivals più rinomati: Lockenhaus, Gstaad, Bregenz, Lucerna, Kuhmo, Schleswig-Holstein, Beethovenfest, Berliner Festwochen, Salisburgo, Edinburgo, delle Fiandre. Accanto alle regolari tournées negli Stati Uniti, la formazione ha suonato in Russia e nell'America del Sud, in Australia e in Giappone. I quattro musicisti che ancora oggi lo compongono hanno seguito gli insegnamenti del Quartetto Amadeus a Colonia e del Quartetto Guarneri negli USA.

Nel 1982, a un anno dalla costituzione, l'Auryrn riceve il primo premio nei due fra i più accreditati concorsi internazionali per quartetto d'archi, l'ARD-Wettbewerb di Monaco e l'International String Quartet Competition di Portsmouth in Inghilterra e nel 1987 il primo premio al Concorso delle Radio Europee. L'Auryrn è quartetto in residenza al Festival Schubert della Georgetown University di Washington e ogni anno è invitato alle Giornate Musicali di Mondsee (Austria) di cui nel 2010 ha assunto la direzione artistica. Particolare successo ha ottenuto nella stagione 2000-2001 il ciclo di otto concerti alla Tonhalle di Düsseldorf dedicati alla musica da camera di Schumann, realizzati assieme alla violista Nobuko Imai, a Brigitte Fassbaender e al Quartetto Prazak.

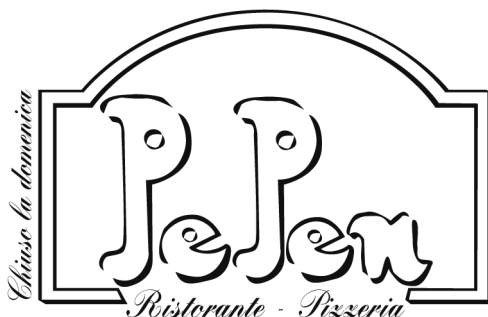
Da anni la formazione si dedica anche alla musica contemporanea, ese-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

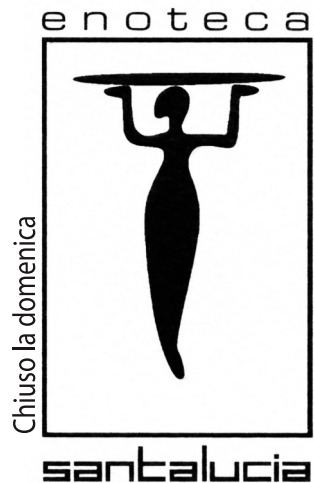
guendo in prima assoluta numerose opere di apprezzati compositori. Fra i partner del quartetto si ricordano: G. Caussé, E. Brunner, T. Zimmermann, B. Pergamenschikov, D. Fischer-Dieskau, A. Lonquich, P. Orth, M. Collins, M. Pressler, N. Imai, J. Widmann, S. Kan, C. Schaefer.

Nel corso della stagione 2006 l'ensemble ha proposto a Washington il ciclo dei quartetti di Beethoven (che è stato presentato anche a Padova nel febbraio 2007, alla Wigmore Hall di Londra e a Perugia per gli Amici della Musica) e a Essen quelli di Schönberg. E' del 2009 invece l'inizio dell'Integrale dei 68 quartetti di J. Haydn che il Quartetto Auryn ha presentato contemporaneamente a Köln (Sendesaal della WDR) e a Padova per gli Amici della Musica. Dal 2002, la collaborazione con la casa discografica Tacet è stata premiata con un Diapason d'Or per l'integrale dei quartetti di Schubert, con il Preis der Deutschen Schallplattenkritik per le opere di Hugo Wolf e con il CD Classic Award per i quartetti di Beethoven. Sempre per Tacet è in corso di realizzazione l'incisione dell'integrale dei Quartetti di J. Haydn di cui sono usciti a tutt'oggi i volumi 1, 4, 6, 7, 8, 11, 12 e 13. Il Quartetto ha inciso inoltre l'Integrale dei Quartetti di Brahms e di Schumann. Accanto a masterclass in Germania e all'estero, la formazione svolge attività didattica di musica da camera presso la Musikhochschule di Detmold. Il prestigio del Quartetto gli ha valso l'opportunità di poter disporre di quattro strumenti straordinari.

Matthias Lingfelder suona uno Stradivari del 1722 che fu di Joseph Joachim, Jens Oppermann un Petrus Guarneri del Quartetto Amadeus, Stewart Eaton una viola Amati del 1616 (già del Quartetto Koeckert) e Andras Arndt il violoncello Niccolò Amati che aveva il Quartetto Amar (il quartetto in cui suonava Paul Hindemith).



Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

ROBERT SCHUMANN***Quartetto op. 41 n. 3***

Schumann si era dedicato con grande impegno alla progettazione di quartetti per archi già nel 1838 e proprio per questo aveva fondato i *Quartettmorgen* (mattinate quartettistiche) nella sua abitazione nel Rotes Kolleg con il complesso di Ferdinand David, primo violino del Gewandhaus. Poichè non suonava alcuno strumento ad arco, vi prendeva parte soltanto come ascoltatore, sedeva «*nell'angolo più distante della stanza, parlando poco, ma dando a vedere la più grande felicità*», e poi offriva champagne ai suoi ospiti.

Non vi si eseguivano però quartetti di Beethoven, perchè a Schumann importava soprattutto allargare la sua conoscenza del repertorio moderno meno noto. Tanto gli articoli di Schumann e quel che scrive nelle lettere, quanto il suo atteggiamento verso Hirschbach indicano abbastanza chiaramente che i suoi tentativi personali nel campo della composizione quartettistica erano tutti sulla linea della discendenza "neoromantica" dall'ultimo Beethoven.

Il modo con cui ancora nel 1840 Schumann contrappose i quartetti di Haydn e di Mozart a quelli di Beethoven conferma la sua posizione di allora:

«E' giusto aver riguardo per quella parte del pubblico che preferisce le cristalline, magisrrali creazioni di Haydn e Mozart; ma anche per quell'altra parte che tiene in grande onore Beethoven, anzi lui più di tutti. Ad ogni modo buoni dilettanti possono suonare abbastanza bene i quartetti di Haydn e di Mozart, quelli di Beethoven esigono già suonatori esperti e non

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

se ne possono avere sempre quattro insieme [...]. Così, dopo tanti anni, finalmente i quartetti di Beethoven faranno andare in visibilio il pubblico. Tuttavia, come detto, non devono venir trascurati i desideri di altri che preferiscono qualcosa di più borghese[...]».

Nel campo della musica da camera Schubert non poteva acquistare per Schumann la stessa importanza che aveva in quello sinfonico, perchè evidentemente Schumann conosceva solo poche opere cameristiche di Schubert. Teneva in gran pregio i trii con pianoforte e il *Quartetto per archi in re minore*, a questo voleva assegnare «la palma» tra i «primi nati da Beethoven», ma doveva poi passarla ai Quartetti op. 44 di Mendelssohn.

Le opere di Mendelssohn erano nate nel 1837/38, dunque poco prima dei tentativi di Schumann. Proprio come nella *Sinfonia in do maggiore* di Schubert vi si ritrova quel modo di svelare gradatamente collegamenti che, alla loro prima comparsa, vengono percepiti solo per associazione.

Sebbene sia menzionata solo in questo passo e molto brevemente, l'op. 44 di Mendelssohn deve aver fatto grande impressione a Schumann e aver dato l'avvio a una riflessione sulla posizione neoromantica di fronte al problema della musica da camera. Così intorno al 1842 prese a studiare attentamente il classicismo viennese prima di Beethoven per collegare gli stimoli che gliene potevano venire con le proprie esperienze nel campo della composizione pianistica e sinfonica. Ma che l'ultimo Beethoven non ne rimanesse escluso è dimostrato chiaramente dal primo quartetto in la minore dell'op. 41. Vi si possono individuare elementi caratteristici per esempio dell'op. 132 beethoveniana come indica la seguente descrizione:

«[...] l'umorismo e una seria riflessione infondono vigore in uno stato d'animo dapprincipio mesto, elegiaco, fino a trasformarlo in un'ardita, energica

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

voglia d'azione. La musica ha già espresso cose simili e precisamente nella stessa successione e se ne potrebbe trovare conferma nel Quartetto in la minore beethoveniano».

Determinante è solo il «tono», l'«atmosfera» del pezzo musicale; anche il quartetto beethoveniano viene inteso in primo luogo come «pezzo caratteristico», quel che vi è di inconsueto nella struttura non viene preso in considerazione.

A. Edler

I tre quartetti op. 41 sono del 1842. Il 22 luglio la partitura delle tre opere era terminata. Il 12 settembre ricorreva il secondo anniversario delle nozze di Clara e Robert. Clara Schumann annota nel suo diario, che avevano festeggiato la ricorrenza con un bicchiere di vino, da soli e senza altri programmi. Il giorno dopo Clara scrive:

«Il 13 è stato un giorno pieno di gioia e di piacere. Il mio Robert mi ha sorpreso con molte cose, ma la più grande gioia mi è venuta dal suo dono dei tre quartetti per archi, che mi ha fatto sentire la sera stessa con David, Wittmann, etc. Ne fui rapita! Queste composizioni, la esecuzione, tutto questo splendore mi viene dal mio Robert! Ero fiera del suo genio, del suo spirito, soprattutto di fronte al compositore che cresce opera per opera! Dei quartetti non posso dire altro che ne rimasi affascinata fin nel dettaglio più piccolo. Tutto è nuovo, eppure chiaro, ben elaborato ed adatto alla scrittura quartettistica, che altro devo giudicare! Prendi un bacio dal più intimo del mio cuore, mille te ne vorrei dare per la gioia che oggi mi hai dato».

I tre quartetti erano dunque il dono di Robert per il secondo anniversario delle nozze, festeggiato due volte, prima da soli, poi con la musica e con gli

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

amici musicisti che eseguirono i quartetti.

Anche la successiva esecuzione dei quartetti fu privata e per una occasione significativa. In occasione della sosta a Lipsia di Mendelssohn il 29 settembre 1842, Ferdinand David, il primo violino dell'Orchestra del Gewandhaus, che sedici giorni prima aveva suonato i quartetti in casa di Schumann, pensò di dare la possibilità a Mendelssohn di conoscere i tre nuovi quartetti.

Quando nel 1843 i quartetti furono editi portavano la dedica a Mendelssohn. Nel giorno della ricorrenza di matrimonio erano stati, in una dimensione del tutto intima, dono per la moglie. La dedica a Mendelssohn non li toglie alla sposa ma è l'omaggio all'amico più anziano e più celebre. Mendelssohn apprezzò molto i tre quartetti, come testimonia il diario di Schumann. Anche Moritz Hauptmann, che era presente con Mendelssohn all'esecuzione, ebbe parole di elogio e ammirazione in una lettera scritta tre giorni dopo a Louis Spohr:

«Ho sentito da David tre nuovi quartetti di Schumann, i primi che ha scritto e che mi sono piaciuti molto», così come fu positiva la recensione apparsa nel 1845 sulla Allgemeine Musikalische Zeitung di Lipsia.

Otto Biba

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

HUGO WOLF

Nel 1886, quando il materiale tematico principale di *Christnacht* fu concepito, i foschi canovacci della fantasia creativa di Wolf stavano per esser rimpiazzati da brillanti miniature, a partire dall'**Intermezzo in mi bemolle maggiore** per quartetto d'archi.

Il suo tema principale fu abbozzato nel 1882 e lasciato germinare in un clima umorale più solare. Nell'estate 1886 si sviluppò in un rondò con episodi e sezioni di ripresa variata così abilmente derivati dal tema principale da suggerire aspetti diversi degli stessi personaggi impegnati in una conversazione, con un accenno di passo danzante.

Nulla è noto riguardo ad un background letterario, sebbene una fonte verbale sembrerebbe a prima vista plausibile. L'effetto è di una musica che esprime un programma sconosciuto; una traccia è il successivo riferirsi di Wolf al suo "*Humoristisches Intermezzo*". Un confronto con i suoi *Lieder* contemporanei suggerisce *Mörrike* come possibile fonte per questo pezzo esile, ma brioso e affascinante.

La successiva opera strumentale, anch'essa per quartetto d'archi, fu la **Serenata in sol** (poi definita da Wolf "*una Serenata Italiana*"; lettera a Kauffmann del 2 aprile 1892).

Con quest'opera Wolf raggiunse infine la maestria espressiva, se non quella formale. Come l'*Intermezzo*, non c'è una fonte letteraria dichiarata. Ma la *Italienische Serenade* (2-4 maggio 1887) fu composta durante una fase di *Lieder* da Eichendorff (7 marzo-24 maggio). E' tematicamente correlata con il primo di essi, *Der Soldat I*, incentrato sull'amore per una dama che vive in un castello.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

La novella di Eichendorff *Aus dem Leben eines Taugenichts* ha lo stesso tema; centrale alla sua trama è una serenata italiana. La novella contiene una poesia (*Heinweh*) che Wolf metterà in musica entro l'anno successivo, e che forse aveva abbozzato in quel periodo. L'eroe del libro è un giovane musicista, un violinista, che lascia la sua casa di campagna e il padre brontolone, per cercare fortuna. Ben presto affascina tutti con le sue doti, o entra con tutti in conflitto per le sue stranezze.

Wolf poteva difficilmente trovare un autoritratto più congeniale o avvincente in tutta la letteratura tedesca. La novella contiene anche una serenata suonata da una piccola orchestra, l'organico per il quale Wolf trascrisse poi il suo lavoro.

Il quartetto d'archi originale è tuttavia preferibile per la leggerezza e la trasparente delicatezza del suo timbro; e, sebbene non manchino i problemi tecnici (ad esempio l'insieme è arduo se si deve rispettare il tempo richiesto), la scrittura per gli archi è molto più rilassata e sicura nel rispetto al precedente *Quartetto in re minore*.

Anche la *Serenata*, come le altre opere strumentali, è originale sia nel contenuto che nella forma. La sua struttura prevalentemente di rondò a episodi, con passaggi ironici di semi-recitativo che parodiano amabilmente l'amore romantico, sempre in conformità con lo stile di Eichendorff, lascia pensare a un programma, sebbene non sia specificato. Vi è, di nuovo, un forte senso di scrittura motivica deliberatamente presentato e sviluppato in modo da evocare un personaggio (nel predominio del primo violino), il parlato (i passaggi di recitativo), il colloquio (le melodie duettanti), la scenografia (il segreto accordarsi e riunirsi nel preludio), il gesto (le ampie fioriture violinistiche) e la strumentazione (le vibranti imitazioni della chitarra).

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Può non essere una coincidenza che la descrizione dello stesso Wolf (a Oskar Grohe, 28 giugno 1890) del tipo d'opera che egli un giorno avrebbe voluto scrivere (strimpellare chitarre, sospiri d'amore, notti di luna piena, banchetti e champagne) ha un chiaro parallelo in *Aus dem Leben eines Taugenichts* di Eichendorff (cap. 8).

E ciò potrebbe anche spiegare il fatto che per dieci anni, a margine delle sue preoccupazioni operistiche, Wolf tentò di arrangiare e sviluppare la musica della sua *Italienische Serenade*.

Eric Sams, Hugo Wolf, Asti, 2008, Analogon

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

JOHANNES BRAHMS

I Quartetti per archi

Non sappiamo a quando esattamente risalisse la composizione degli oltre venti quartetti per archi che Brahms, parlando nel 1885 con l'amico d'infanzia Alwin Cranz, dichiarò di aver distrutto dopo che i due dell'op. 51 erano giunti alle stampe. E' certo però che le partiture esistevano ancora nei primi anni Ottanta, e furono date alle fiamme qualche tempo prima del colloquio con Cranz, di cui ci ha lasciato notizia Kalbeck. Non è neppure possibile stabilire se non si trattasse piuttosto di una esagerazione, di una battuta detta con una certa dose di civetteria. In ogni caso, nonostante la ricca messe di composizioni analoghe accumulata in precedenza, la genesi dell'**op. 51** fu estremamente laboriosa. Le indicazioni che si leggono al riguardo nel catalogo personale di Brahms vi accennano sia pure in modo ellittico: «*pubblicati nell'autunno 73 / [a matita:] iniziati prima / scritti a Turzing / per la 2. volta / estate 1873*». Prima di questa data i documenti permettono di tracciare solo un'altra storia di fantasmi. Sappiamo di un Quartetto in Si minore, ovviamente perduto, citato tra le primissime composizioni che in una lettera a Joachim del 17 ottobre 1853 Brahms meditava di pubblicare e che lo stesso Schumann menzionò scrivendo a Breitkopf & Härtel il 3 novembre successivo. Kalbeck, sulla base di elementi stilistici, ritiene che i primi due movimenti del **Secondo Quartetto op. 51** fossero stati scritti nel periodo in cui Brahms divise la sua attività tra Detmold e Amburgo, dunque negli anni 1859-62. Solo di un altro Quartetto in Do minore – impossibile dire con certezza se si trattasse dell'op. 51 n. 1 – è documentata con precisione l'esistenza prima del 1873: il 26 dicembre 1865 Joachim scrisse a Brahms chiedendogli se

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

l'opera fosse ultimata, domanda ripetuta nel 1867 (nella lettera vengono menzionati due quartetti); Clara annotò nel diario che nell'agosto del 1866 Brahms le aveva suonato parti del *Requiem* tedesco e un quartetto in quella tonalità.

Nel giugno 1869 Joachim provò due quartetti, ma Brahms non era ancora soddisfatto. In una lettera a Simrock dello stesso mese chiese all'editore di essere paziente, aggiungendo: «*Mozart, sia detto per inciso, si sottopose ad uno sforzo tutto particolare per comporre sei bei quartetti, per cui noi dobbiamo darci da fare un po' per scriverne uno o due almeno sopportabili*».

La perdita dei quartetti scritti prima delle opp. 51 e 67 – fossero sopravvissuti tutti, ammettendo la veridicità della cifra sopra indicata, avremmo, sommati ai tre superstiti (il termine non è inappropriato) ventitrè quartetti di Brahms, esattamente il numero di quelli mozartiani – è tanto più grave in quanto rende impossibile studiare le tappe del suo accostamento alla formazione più temuta e aulica del classicismo viennese. L'opera 51 appare così quello che non è: per dirla con Schumann: «*la perfezione magistrale ottenuta non attraverso uno sviluppo graduale, ma di colpo*».

Maurizio Giani, Johannes Brahms, Palermo, L'Epos, 2011

Quartetto op. 51 n. 2

Il quartetto fu dedicato, insieme al gemello, all'amico Theodor Billroth, illustre clinico viennese. L'op. 51 n. 2 fu presentata a Vienna il 3 dicembre 1875, per merito del Quartetto Hellmesberger. Il 18 ottobre 1873 l'opera era stata eseguita a Berlino da Joachim, de Ahna, Rappoldi, Müller (dal manoscritto) e poi era avvenuta una esecuzione semipubblica ad Amburgo il 29 novembre 1873 con Schradieck, Marwege, Beer e Gowa.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Il biografo Neunzig così ha scritto su Billroth, dedicatario dei Quartetti op. 51. «Fra tutti gli amici, questo Billroth (1829-94), rappresentante della miglior borghesia intellettuale viennese, era tenuto in particolar stima da Brahms: forse per il fatto che nell'approvazione incondizionata verso questa figura d'eccezione, il musicista avvertiva anche un plauso riflesso su se stesso. Billroth era tra l'altro uno dei pochi personaggi che riuscisse ad esercitare un autentico influsso psicologico e culturale sul maestro. Va aggiunto che l'illustre clinico si trovava nella condizione ideale di rendersi estremamente utile all'amico grazie al suo innato acume e alla sua educazione musicale, ben più di quanto non potesse fare onorandolo con la sua ospitalità. Brahms godette comunque di questa generosa ospitalità anche se non ripagò il padrone di casa adeguandosi alle doverose formalità sociali. Per lunghi anni quest'amicizia fu fonte di reciproche soddisfazioni, poi, ahimè, sopraggiunse "il seme della discordia": fu quando Billroth commise un passo falso, inconcepibile per il nostro autore. Dopo aver ricevuto in dono i manoscritti dei Quartetti, dedica compresa, Billroth ebbe la malaugurata idea di ritagliare dal manoscritto del Quartetto op. 51 n. 2 il primo rigo e di appenderlo incorniciato alla parete. Brahms non poté nè comprendere nè giustificare questo infantile "scippo", commesso, tra l'altro, per puro affetto e devozione (oltre che a scopo decorativo!), e giunse sul punto di incrinare irrimediabilmente quel prezioso rapporto. Si trovano, in seguito, segnali di una "ricucitura". «Stamane – così racconta Billroth a sua figlia, nel novembre del 1893, – ho passato due ore interessantissime con Brahms. Mi ha parlato tutto eccitato della costruzione melodica, cercando di dimostrare la bellezza delle sarabande bachiane. In questi momenti egli è capace di tale amabilità e calore, che si rimpiange davvero che non sia sempre così».

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

DISCOGRAFIA

Schumann – Quartetto op. 41 n. 3

Quartetto Auryn	Tacet
Quartetto Italiano	Philips
Juilliard Quartet	Doremi
Quartetto Ysaye	HM
Fine Arts Quartet	Naxos
Koeckert Quartet	Orfeo
Quartetto Hagen	DGG
Quartetto Takacs	Hyperion
Quartetto Kuijken	Arcana
Quartetto Prometeo	Amadeus

Wolf – Serenata Italiana

Quartetto Auryn	CPO
Quartetto Prometeo	Brilliant
Fine Arts Quartet	Hanssler
Emerson String Quartet	DGG
Artis Quartet	Accord

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Wolf – Intermezzo

Quartetto Auryn	CPO
Quartetto Prometeo	Brilliant
Artis Quartet	Accord

Brahms – Quartetto op. 51 n. 2

Quartetto Auryn	Tacet
Quartetto Italiano	Philips
Quartetto Takacs	Hyperion
Emerson String Quartet	DGG
Quartetto Amadeus	DGG
Quatuor Ludwig	Naxos
Quartetto Alban Berg	EMI
Tokyo String Quartet	Vox
Quartetto Borodin	Teldec
Quartetto Ungherese	EMI
Quartetto di Budapest	DSD



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

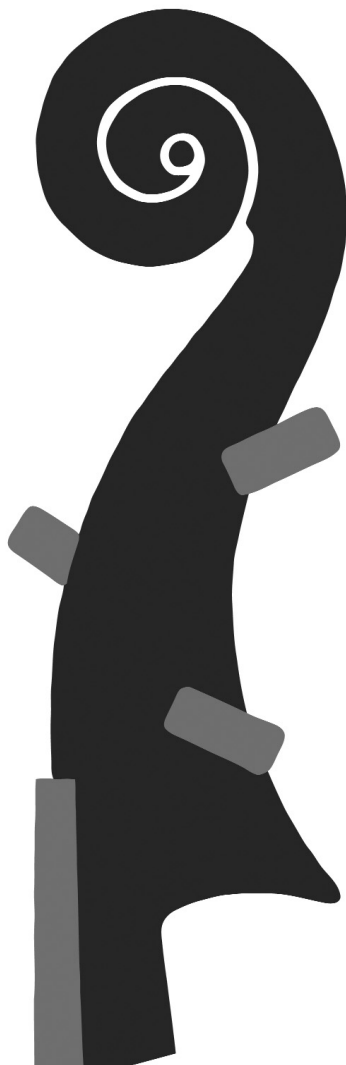
PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it



PROSSIMI CONCERTI "STAGIONE CONCERTISTICA 2012/2013"

Mercoledì 12 Dicembre 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

KRISTIAN BEZUIDENHOUT, fortepiano

Musiche di: **W.A. Mozart**

**Integrale delle Sonate per fortepiano
di W.A.Mozart (2° concerto)**

In coproduzione con Teatro Comunale di Monfalcone

Venerdì 11 gennaio 2013 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

SOLODUO, chitarre

Musiche di: **G. Rossini, C. Debussy, M. de Falla,
M. Castelnuovo-Tedesco, B. Britten, M. Giuliani**

Giovedì 17 gennaio 2013 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

CHRISTIAN ZACHARIAS, pianoforte

Musiche di: **L. van Beethoven, F. Schubert,
R. Schumann**

In collaborazione con Carraro spa

UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis



Orchestra
di Padova
e del Veneto

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2012

Auditorium C. Pollini – ore 20,45

Serie Blu

GÉRARD KORSTEN, Direttore

Musiche di

Benjamin Britten

Variazioni su un tema di F. Bridge

Franz Schubert

Sinfonia n. 9 "La Grande"